

Associazione **APICULTORI VENETI** Culturale

CFP Centro di inFormazione

Strada di Canizzano 104/B Treviso (TV)
Cell. 3402791786 cassian54@libero.it

SETTEMBRE 2021

a filò a parlar de Ave e de Miel

Ritrovo presso la sala didattica di



**Logo provvisorio ideato
dal socio Pitteri Davide**



Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR) (Regolamento UE 2016/679), in accordo con le nuove disposizioni, siamo autorizzati ad utilizzare i Vostri dati personali (solamente il Vostro indirizzo e-mail) previa vostra autorizzazione.

Se desiderate ancora ricevere questa newsletter, non è richiesta alcuna azione da parte Vostra. Non facendo nulla, ci autorizzate a continuare a mandare le nostre *informative* al Vostro indirizzo e-mail

Ci fa piacere sottolineare che i Vostri dati in nostro possesso (solamente l'indirizzo e-mail) sono utilizzati esclusivamente per l'invio delle nostre *informative* concernenti la nostra attività, e non sono in nessun caso e per nessun motivo divulgati a terzi.

Se preferite non ricevere più le nostre *informative-News*, potete comunicarcelo per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: cassian54@libero.it, diversamente ci legittimate a proseguire nel servizio.

Se questo messaggio arrivasse due volte al Vostro indirizzo e-mail o **se volete segnalarci altri nominativi** interessati a ricevere le nostre *informative*, mandate una e-mail a: cassian54@libero.it. Grazie Cassian Rino

Sommario

- 1) ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI APICULTORI TREVISO DEL 30 AGOSTO
- 2) STATUTO DI APICULTORI VENETI
- 3) CARICHE SOCIALI
- 4) RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
- 5) INCONTRI DI INIZIO SETTEMBRE DI APICULTORI VENETI A TREVISO
- 6) COMPRO – VENDO apicoltore vende attrezzatura nuova-usata;
- 7) INCENTIVI CAUSA BRINATE
- 8) D.M. CHE AUTORIZZA GLI INCENTIVI CAUSA BRINATE
- DOMANDE ENTRO 45 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE IN GAZZETTA
- 9) VESCOVO PIZZIOLO: “ CUSTODI DEL CREATO, COSTRUTTORI DI PACE”
- 10) VESPA VELUTINA: AUMENTANO LE SEGNALAZIONI
- 11) UN ALVEARE ROBOTICO
- 12) IL NUOVO PIANO FAUNISTICO-VENATORIO A POVEGLIANO IL 15/9/2021
- 13) UNIONE EUROPEA: LA PERDITA DEL 10% DELLE API E' ACCETTABILE!!!!
- 14) APERTO DAL MIPAAF IL BANDO PER I FINANZIAMENTI 2022

1) ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI APICULTORI TREVISO

Obbligo di green pass

Lunedì 30 agosto 2021 a Treviso strada per Canizzano 104/B alle ore 00.01 in
prima convocazione e alle ore 20.00 in seconda convocazione sono convocati i soci
aderenti ad APICULTORI TREVISO alla data del 15 agosto 2021

Ordine del Giorno:

- 1) scelta sul futuro dell'associazione :
 - A) restare associazione culturale;
 - B) diventare sezione locale di Apimarca ;
 - C) diventare altro soggetto associativo.

2) delineare le attività da svolgere in futuro.

3) approvazione di eventuale regolamento interno o statuto, cariche associative e altro ritenuto utile dall'assemblea.

4) varie ed eventuali.

Ricordo che un simile percorso è stato fatto anche dall'Associazione Apicoltori della Castellana; ad ottobre 2021 ci sarà l'elezione del 5° consigliere di Apimarca e che nel 2022 ci saranno le elezioni del Consiglio di Apimarca.

Alle Ore 20.00 in seconda convocazione si è aperta l'Assemblea

Presiede Cassian Rino

Segretario Battistel Maurizio

Soci ApicUItori Treviso n. 92

Soci presenti n. 35 + 1 delega

L'assemblea riconosce valida la convocazione

A) scelta sul futuro dell'associazione :

A) restare associazione culturale;

Ho informato i soci presenti che ApicUItori Treviso è nata perchè gli attuali reggenti di Apimarca non hanno riconosciuto gli incontri a Treviso-Canizzano come incontri di Apimarca. Eravamo in zona gialla e pur distanziati, ci si poteva trovare in presenza. Mi hanno risposto che potevo farli privatamente. Dovevamo quantomeno essere una associazione culturale.

Come associazione culturale dovevamo darci fin da subito uno statuto, cariche, contributo associativo, codice fiscale ecc. Abbiamo iniziato ed ora bisogna regolarizzarci per continuare la nostra attività. Sono ben 92 gli apicoltori aderenti, da tutte le province del Veneto per cui si potrebbe cambiare nome da “Treviso” a “Veneto”

L'assemblea ha deliberato il cambio in **APICULTORI VENETI**

B) diventare sezione locale di Apimarca:

Noi siamo la sede centrale di Apimarca che nello statuto risulta blindata. I reggenti passano, i soci restano. I Soci sono Apimarca. Non vincoleremo i nostri soci ad aderire esclusivamente ad ApicUItori Veneti (anche per non far perdere i contributi ai soci). Fin d'ora ci prepariamo per eleggere un nostro rappresentante nel Consiglio Direttivo di Apimarca durante l'assemblea del prossimo ottobre (per l'elezione del

5° consigliere). A fine 2022 gli attuali reggenti di Apimarca terminano il loro mandato. A quella data valuteremo.

C) diventare altro soggetto associativo

Molte le iniziative dei “bulgari” che non abbiamo condiviso:

- * esiste dichiarazione firmata dell’attuale vicepresidente Lorenzoni che il presidente Scattolin non gli ha consegnato le carte per l’incontro dei Revisori dei Conti che pertanto non hanno potuto controllare il bilancio 2020.
- * ad inizio anno all’incontro dei Revisori dei Conti l’allora e attuale tesoriere Tombolato non ha prodotto l’estratto conto bancario finale del 2020; risultavano ancora da contabilizzare € 120,00 dai blocchi ricevute; il bilancio non era chiuso e controllabile per cui i Revisori dei Conti non l’hanno potuto visionare, né approvare e in seguito hanno dato le dimissioni.
- * Si è dato mandato al presidente Scattolin di dare incarico ad un revisore contabile che in tal modo, a bilancio certificato, si sarebbe potuta rendicontare anche l’iva, Se ciò fosse stato fatto, gli antivarroa sarebbero costati al socio il 10% in meno.
- * si sono dati tutela legale per un importo annuo di € 1.000,00 a salvaguardia del loro operato;
- * convocazione assemblea di fine febbraio: per statuto di Apimarca va notificata a tutti i soci almeno 15 giorni prima. Dal timbro postale ma soprattutto da dichiarazioni dei soci stessi molte convocazioni sono giunte dopo 2-3 giorni dall’effettuazione. Evidente che la convocazione è stata irregolare, che molti non vi abbiano potuto partecipare, né votare, né eleggere, né venir eletti a Revisore dei Conti. Con la richiesta anche di un solo socio (Codice Civile) il Giudice può disporre l’annullamento, la nullità delle successive delibere e il fermo dei finanziamenti. Una trentina di partecipanti sui 620 soci risulta evidente che lo scopo della scarsa partecipazione è stato raggiunto.
- * La temporanea chiusura da parte del Segretario della chat dei Tecnici Apistici con la minaccia di espellere quanti dissentivano dal loro operato; ciò in contrasto con la libertà di espressione sancita dalla Costituzione.
- * gli incontri nella sede istituzionale di Apimarca di Treviso-Canizzano che avevo programmato fino a luglio 2021, realizzabili in presenza in quanto in periodi di zona gialla e mi hanno risposto per iscritto che potevo farli personalmente ma non come Apimarca.
- * L’acquisto dei fogli cerei che in circolare erano dichiarati “certificati”, in Assemblea dichiarati “bio” da Scattolin ma poi dalle analisi del CREA risultati contaminati. Non restituiti al venditore neanche dopo le evidenti analisi che indicavano la loro contaminazione da prodotti non ammessi in Europa. Sicuramente non utilizzabili nel bio.
- * i nuclei di *carnica* prenotati dalla Slovenia. Credo nessun’altra associazione in Italia si sia spinta a tanto anziché la valorizzazione degli ecotipi locali come previsto da norme nazionali e comunitarie. Perfino l’IO di gruppo delle API si è rivoltato contro, continui rinvii e poi la consegna, anche in Cadore, della Bolognustica Romagnola.

* il progetto candito proteico la cui DGR Regionale è stato stravolta dai *bulgari e company* i quali “hanno deliberato di valutare le capacità di analisi e ricerca dei soci” . Hanno ricevuto il candito almeno dal 20 di giugno, hanno notificato ai soci la richiesta di partecipazione solo il 12 luglio e solo tramite mail, dando tempo fino al 15 luglio per inviare l'allegato A di adesione al progetto. Tre giorni di tempo utile e solo tramite mail, non arrivando quindi a tutti i soci. La DGR. scrive di individuare modalità trasparenti e aperta a tutti i soci apicoltori per partecipare al progetto. C'erano i tempi e anche le risorse per fare una bella circolare e arrivare a tutti i soci. Alcune associazioni hanno inviato 4 circolari nel 2021, altre si sono limitate a 2.

Alla fine del triennio manca poco, a fine 2022 si andrà a votare per il rinnovo del Direttivo di Apimarca e valuteremo i risultati e il da farsi.

Avendo come base lo statuto di Apimarca, sono state apportate alcune modifiche e **i soci hanno approvato all'unanimità il seguente statuto di APICULTORI VENETI**

2) STATUTO DI APICULTORI VENETI

STATUTO

Art. 1 - Ai sensi delle norme del Codice Civile in tema di Associazioni, è costituita in Treviso Via Canizzano n. 104/b una Associazione tra apicoltori denominata " APICULTORI VENETI " , in seguito chiamata Associazione.

Art. 2 - La durata dell'Associazione è a tempo indeterminato. Può cambiare indirizzo, istituire sezioni periferiche ed aderire ad Organizzazioni ed Enti, senza fini di lucro, i quali si ritiene possano meglio rappresentare gli interessi dell'Associazione.

Art. 3 - L'Associazione non ha scopo di lucro, ai fini fiscali deve considerarsi ente non commerciale e si prefigge di tutelare gli interessi tecnico-economici degli associati e dell'apicoltura in generale, nei confronti di qualsiasi Autorità, Amministrazione, Ente pubblico e privato, in armonia con gli indirizzi della politica agricola comunitaria e la programmazione nazionale, regionale e provinciale. Nel rapporto di associazione è insito il mandato di rappresentanza.

Art. 4 – **SOCI** - Gli Apicoltori che intendono far parte dell'Associazione devono far domanda alla Presidenza, dichiarando di conoscere lo Statuto e di osservarne le norme. La Presidenza sottoporrà al Consiglio l'accettazione o meno delle domande di nuovi soci. Possono far parte dell'Associazione tutti coloro che allevano e/o possiedono alveari e i cultori di questa disciplina.

Art. 5 - La qualifica di Socio si perde per scioglimento dell'Associazione, per inadempienza del Socio al versamento dei contributi sociali, agli obblighi statutari, alle delibere dell'Assemblea e del Consiglio, per attività concorrenti e contrastanti con gli interessi dell'Associazione.

Sulla dichiarazione di cessazione della qualità di Socio si pronuncia il Consiglio con votazione segreta. Contro tale delibera l'interessato può ricorrere entro 30 giorni al Collegio dei Probiviri.

Art. 6 - Sono organi dell'Associazione :

- 1) L'Assemblea;
- 2) Il Consiglio Direttivo;
- 3) Il Presidente;
- 4) Il Collegio dei Revisori dei Conti;
- 5) Il Collegio dei Probiviri.

Art. 7 - L'Assemblea è costituita da tutti i Soci. Sarà convocata ordinariamente almeno una volta l'anno, entro il mese di febbraio, per l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo. L'avviso di convocazione firmato dal Presidente, da affiggere nella sede dell'Associazione e inviato ai Soci almeno dieci giorni prima, deve contenere l'argomento, il luogo, la data e l'ora della prima adunanza ed eventualmente della seconda almeno due ore dopo la prima. I soci possono farsi rappresentare per delega da un componente del proprio nucleo familiare o da altro associato. Ogni Socio potrà essere portatore di una sola delega.

Art. 8 - L'Assemblea è valida in prima convocazione quando siano rappresentati almeno la metà dei soci aventi diritto. In seconda convocazione l'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti, anche per delega. Per le modifiche allo statuto è sempre richiesta la maggioranza assoluta dei voti complessivamente spettanti a tutti gli associati. L'Assemblea è presieduta dal Presidente o da chi ne fa le veci, mentre l'Assemblea nomina gli scrutatori.

Art. 9 - Spettano all'Assemblea :

- a) discutere ed approvare la relazione del Presidente ed il bilancio annuale;
- b) eleggere i componenti il Consiglio Direttivo dei quali almeno i 4/5 eletti tra i Soci;
- c) discutere e deliberare sulle direttive generali dell'attività dell'Associazione;
- d) modificare lo statuto, deliberare lo scioglimento dell'Associazione e nominare il liquidatore;
- e) nominare i Revisori dei Conti, anche al di fuori dal proprio seno;
- f) nominare i Probiviri, anche al di fuori dal proprio seno.

Art. 10 Il Consiglio Direttivo è composto da almeno cinque membri i quali eleggono il Presidente, il/i Vicepresidente, ed il Segretario-economo. Al fine di garantire la rappresentatività territoriale, oltre ai primi cinque eletti, sono consiglieri anche gli eletti di ogni provincia nella proporzione di 1 ogni 100 soci rappresentati o frazione di cento soci. In caso di parità vale l'anzianità anagrafica. I Consiglieri durano in carica tre anni e possono essere rieletti. Il Consiglio è convocato dal Presidente e quando ne sia fatta richiesta da un/terzo del Consiglio. Il Consiglio è valido con

l'intervento della maggioranza dei suoi componenti; le delibere sono prese a maggioranza dei voti, in caso di parità decide il voto del Presidente.

Art. 11 - Spettano al Consiglio le delibere su tutte le questioni riguardanti l'attività dell'Associazione, che non siano di competenza esclusiva dell'Assemblea; la determinazione dei contributi associativi annuali; l'accoglimento o meno delle domande di adesione all'Associazione; la cessazione della qualità di Socio; la sostituzione dei Consiglieri dimissionari con i primi non eletti.

Art. 12 - Il Presidente rappresenta l'Associazione a tutti gli effetti, sovrintende al regolare funzionamento dell'Associazione ed in caso d'urgenza, adotta i necessari provvedimenti con l'obbligo di riferire alla prima riunione del Consiglio per ottenerne la ratifica.

Art. 13 - Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da tre membri effettivi (i quali eleggono il Presidente del Collegio) e due supplenti; dura in carica 3 anni ed è rieleggibile. Vigila sulla gestione economica e riferisce in Assemblea.

Art. 14 - Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri non ricoprenti cariche nell'Associazione stessa. Durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Esso ha il compito di dirimere le controversie tra Associazione e Soci o tra Soci stessi, in merito alla vita sociale, con delibere inappellabili salvo il ricorso all'Autorità Giudiziaria.

Art. 15 - Il Patrimonio dell'Associazione è costituito dai beni mobili ed immobili e dai valori che per acquisto, lasciti, donazioni ed a qualsiasi titolo vengano in possesso dell'Associazione.

Art. 16 - Le entrate dell'Associazione sono costituite dai contributi dei Soci e da eventuali proventi di attività svolte in conformità degli scopi istituzionali. E' fatto divieto di distribuire utili o avanzi di gestione che invece saranno utilizzati per il raggiungimento degli scopi sociali, salvo quando siano imposti dalla legge.

Art. 17 - In caso di scioglimento, è fatto obbligo di devolvere il patrimonio residuo ad altra associazione con finalità analoghe, o ai fini di pubblica utilità o altra destinazione imposta dalla legge.

Art. 18 - Per quanto non previsto dal presente statuto si farà riferimento al Codice Civile in materia di Associazioni. e alle altre leggi vigenti

STATUTO APPROVATO ALL'UNANIMITA'

3) CARICHE SOCIALI

SCRUTATORI: ZULIAN CARLO, ZIGGIOTTI FEDERICO E POZZOBON FRANCESCO

SONO RISULTATI ELETTI IN CONSIGLIO DIRETTIVO:

- CASSIAN RINO TREVISO (TV)
- BATTISTEL MAURIZIO SAN BIAGIO DI CALLALTA (TV)
- PANDOLFI GIAMPAOLO TREVISO (TV)
- BENINI ALESSIA VERONA (VR)
- DE COL MARIO PIOMBINO (PD)
- LORUSSO ANDREA CALALZO DI CADORE (BL)
- COMELLATO ROBERTO SCORZE’ (VE)
- TASINATO ANTONIO LUSIA (RO)
- VIGOLO LUISA CHIARA ALONTE (VI)

**Gli ulteriori eletti che pur non entrando nel Consiglio Direttivo,
sono di fatto i delegati sul territorio veneto**

- BUCCIOL GIUSEPPE MOTTA DI LIVENZA (TV)
- RUBINATO ERMENEGILDO RONCADE (TV)
- ZIGGIOTTI FEDERICO MEOLO (VE)
- DA ROS ALDO PAESE (TV)
- GAGGIO GUGLIELMO VENEZIA-MESTRE (VE)
- MORO PIETRO LONGARONE (BL)
- POZZOBON FRANCESCO PAESE (TV)
- ZAMUNER FERNANDO PONZANO (TV)
- DAL MAS ILARIO BORGO VALBELLUNA (BL)
- PICCOLO GINO PAESE (TV)
- PITTERI DAVIDE MONTEBELLUNA (TV)
- CENTELEGHE CLAUDIO SAN GREGORIO NELLE ALPI (BL)
- LIZIERO GIOVANNI PAESE (TV)

SONO RISULTATI ELETTI REVISORI DEI CONTI (3 + 2 SUPPLEMENTI)

BESSEGATO ROBERTO TREVISO (TV)

ZIGGIOTTI FEDERICO MEOLO (VE)

DA ROS ALDO, PAESE (TV)

RISATO GERARDO RONCADE (TV)

MATTIUZZO FRANCO NERVESA (TV)

SONO PROBIVIRI

PANIZZO PAOLA RONCADE (TV)

ZAMUNER FERNANDO PONZANO (TV)

GAGGIO GUGLIELMO VENEZIA-MESTRE (VE)

Assemblea riconosce valida la seduta e proclama gli eletti

Ore 22.30 chiusura dei lavori

4) RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

lunedì 06 settembre 2021 dalle ore 20 in Treviso Via Canizzano 104/B è riunito il Consiglio Direttivo di APICULTORI VENETI (in contemporanea con la riunione mensile dei soci) per discutere di cariche all'interno del Consiglio, eventuale contributo associativo, fac-simile di domanda di adesione all'associazione, attività futura e varie ed eventuali.

5) GLI INCONTRI DI INIZIO SETTEMBRE DI APICULTORI VENETI

Treviso via Canizzano 104/B

Obbligo di green pass

lunedì 06 SETTEMBRE ore 20.00-22.30

Apicoltori con il Cognome che inizia per A.... fino a M.....

lunedì 13 SETTEMBRE ore 20.00-22.30

Apicoltori con il Cognome che inizia per N.... fino a Z

6) COMPRO – VENDO

a) Apicoltore vende materiale apistico nuovo e usato:

N. 1 SMELATORE SAF IN ACCIAIO 9 TELAINI MELARIO COMPLETO DI GAMBE

COLORE VERDE+ COPERCHI IN PLASTICA TRASPARENTI € 230.00

N.1 MATURATORE SAF IN ACCIAIO DA 100KG + SUPPORTO IN ACCIAIO € 70.00

N.1 ALZAMELARI ARNIE DA 10 FAVI €80.00

N.16 NUOVI TELAI DA NIDO TOT. € 8.00

4.5 KG C'ERA OTTIMA QUALITA' € 50.00

Massimo cellulare 3408011731



b) Apicoltore vende un maturatore da 10 ql a fondo piano della Giordan inox.

Usato una sola stagione, compreso di supporto. Tel. 334/9427752



c) Apicoltore vende telaini nido non infilati € 0,50
mmcell. 3772695525

d) ApicUltore vende nutritori baravalle da litri 2,5 modello Quarti in ottimo
stato € 1,00/l'uno cell. 3454583550

7) INCENTIVI CAUSA BRINATE

FIN DALL’INIZIO CI SIAMO INTERESSATI E ABBIAMO STIMOLATO LA REGIONE

25-5-2021	GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA	Serie generale - n. 123
<u>DECRETO-LEGGE 25 maggio 2021, n. 73.</u> <u>Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19,</u> <u>per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi ter-</u> <u>ritoriali.</u>		Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri del lavoro e delle politiche sociali, della salute e della cultura;
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA		EMANA il seguente decreto-legge:

Art. 71.

Interventi per la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole danneggiate dalle avversità atmosferiche

1. Le imprese agricole che hanno subito danni dalle gelate e brinate eccezionali verificatesi nel mese di aprile 2021 e che, al verificarsi dell'evento, non beneficiavano della copertura recata da polizze assicurative a fronte del rischio gelo brina, possono accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

2. Le regioni, anche in deroga ai termini stabiliti all'articolo 6, comma 1 del decreto legislativo n. 102 del 2004, possono deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi di cui al comma 1 entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Dalla news ApicUltori Treviso di Luglio:

C cassian54@libero.it 5/7/2021 08:11

A@regione.veneto.it,@regione.veneto.it

Buon giorno, in allegato la news di giugno-luglio di ApicUltori Treviso nella quale avevo dato notizia al punto 10 di eventuali incentivi causa brinate previsti dal Decreto legge 25-5-2021 n. 73 art. 71.

Poco il miele di tarassaco e fruttiferi raccolto dalle api che successivamente se lo sono consumato per sostentamento. La fioritura della robinia pseudoacacia di pianura e montello è stata pressoché nulla: qualche alveare ha prodotto 2-3 kg di miele che neanche abbiamo raccolto (con ritardo di fioritura di almeno 15 giorni, tantissime sciamature) e soprattutto ben 5 nutrizioni per tenere in vita gli alveari. Poi parte degli alveari sono stati spostati nel bellunese ed è andata anche peggio: zero miele nei melari e 3 nutrizioni di sostentamento.

I rimanenti alveari sul montello hanno prodotto il castagno-rovo: il 30% ha prodotto circa 4-5 kg ad alveare e i rimanenti 70% non hanno prodotto (prima raccolgono per il loro nido).

Sul tiglio di pianura hanno prodotto 4-5 kg di miele ma non tutti gli alveari; una buona parte non ha prodotto. Ora nel bellunese c'è il tiglio di montagna e in pianura la raccolta è terminata ed è iniziato il contenimento della varroa.

Sperando in un positivo riscontro porgo distinti saluti. Cassian Rino

Via libera al Sostegni bis, oltre 2 miliardi per l'agricoltura

Dal fisco al lavoro, dall'imprenditoria femminile ai giovani, dal rilancio degli allevamenti agli agriturismi, **dai risarcimenti per il maltempo** fino al comparto dello zucchero. Sono numerose le misure contenute nel decreto che vale 40 miliardi

[Agronotizie](#) 28-7-2021 di [Tommaso Tetro](#)

Il decreto prevede da un lato ristori automatici per chi già li aveva ricevuti con il primo decreto Sostegni, e dall'altro un ristoro estivo a consuntivo calcolato in base alla perdita sul 2020-2019

.... prevede **161 milioni di euro per il 2021 del Fondo di solidarietà nazionale per le imprese agricole danneggiate dalle gelate (al settore apistico € 5 milioni)**

La Regione del Veneto si è attivata nei tempi stabiliti dal decreto sostegni bis n. 73 del 25 maggio 2021, come ApicUtori Treviso l'abbiamo sostenuta e stimolata ed ora sarà riconosciuto un ristoro pari alla differenza documentata tra la media dei risultati economici degli ultimi tre anni e il risultato economico del 2021

8) **INCENTIVI CAUSA BRINATE**

DM 09-08-2021 "Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità' degli eventi calamitosi verificatisi nei territori della Regione Veneto dal 7 aprile 2021 all'8 aprile 2021" GU Serie Generale n. 206 del 28-08-2021

Domande di contributo ad Avepa (SUA)
entro 45 giorni dalla pubblicazione.

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

DECRETO 9 agosto 2021

Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nei territori della Regione Veneto dal 7 aprile 2021 all'8 aprile 2021. (21A05072)

(GU n.206 del 28-8-2021)

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, concernente, tra l'altro, gli interventi del Fondo di solidarietà nazionale a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali e da eventi climatici avversi;

Visti gli articoli 5, 6, 7 e 8 del medesimo decreto legislativo 29 marzo 2004, che disciplinano gli interventi di soccorso, compensativi dei danni, nelle aree e per i rischi non assicurabili con polizze agevolate, assistite dal contributo dello Stato;

Visto, in particolare, l'art. 6 che individua le procedure e le modalità per l'attivazione degli interventi di soccorso su richiesta della regione o provincia autonoma interessata, demandando a questo Ministero la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi avversi, l'individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze concedibili, nonché la ripartizione periodica delle risorse finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per consentire alle regioni l'erogazione degli aiuti;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, di adeguamento della normativa del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al decreto legislativo n. 102/2004, per la conformità agli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01) e al regolamento (CE) del 18 dicembre 2006, n. 1857, della Commissione;

Visto il regolamento (UE) della Commissione del 25 giugno 2014, n. 702/2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale;

Esaminato in particolare l'art. 25 del suddetto regolamento n. 702/2014, riguardante gli aiuti destinati a indennizzare i danni causati da avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali;

Visto il decreto legislativo 26 marzo 2018, n. 32, concernente le modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, in attuazione dell'art. 21 della legge 28 luglio 2016, n. 154 recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale;

Visto il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 recante «Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali»;

Visto, in particolare, l'art. 71 - Interventi per la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole danneggiate dalle avversità atmosferiche - che stabilisce che «Le imprese agricole che hanno subito danni dalle gelate, brinate e grandinate eccezionali verificatesi nel mese di aprile, maggio e giugno 2021 e che, al verificarsi dell'evento, non beneficiavano della copertura recata da polizze assicurative a fronte del rischio gelo, brina e grandine, possono accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'art. 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, n. 179, recante «Regolamento concernente organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132»; pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana il 4 marzo 2020 al n. 55, così come modificato da ultimo dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 marzo 2020, n. 53;

Vista la ricezione del numero di aiuto comunicato in esenzione alla Commissione europea ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014, relativamente al decreto ministeriale 29 dicembre 2014 e decreto direttoriale applicativo 24 luglio 2015 sopracitati, rubricata al n. SA.49425 (2017/XA);

Esaminata la proposta della Regione Veneto di declaratoria degli eventi avversi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale:

gelate dal 7 aprile 2021 all'8 aprile 2021 nelle Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Città metropolitana Venezia, Vicenza, Verona;

Dato atto alla Regione Veneto di aver effettuato i necessari accertamenti dai quali risulta che gli eventi di cui alla presente richiesta di declaratoria hanno assunto il carattere di eccezionalità di cui all'art. 1, comma 2 del decreto legislativo n. 102/2004 e successive modificazioni ed integrazioni;

Ritenuto di accogliere la proposta della Regione Veneto di attivazione degli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale nelle aree colpite per i danni alle produzioni vegetali e alle produzioni apistiche;

Decreta:

Art. 1

Declaratoria del carattere di eccezionalità
degli eventi atmosferici

1. E' dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalita' degli eventi calamitosi elencati a fianco delle sottoindicate province per i danni causati alle produzioni vegetali ed alle produzioni apistiche nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specifiche misure di intervento previste del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102:

Belluno:

gelate dal 7 aprile 2021 all'8 aprile 2021;

produzioni apistiche - provvidenze di cui all'art. 5, comma 2, lettera a), b), c) e d) nel territorio dei Comuni di Agordo, Alano di Piave, Alleghe, Alpago, Arsie', Auronzo di Cadore, Belluno, Borgo Valbelluna, Calalzo di Cadore, Canale D'Agordo, Cencenighe Agordino, Cesiomaggiore, Chies D'Alpago, Cibiana di Cadore, Colle Santa Lucia, Comelico Superiore, Cortina D'Ampezzo, Danta di Cadore, Domegge di Cadore, Falcade, Feltre, Fonzaso, Gosaldo, Lavallo Agordina, Lamon, Limana, Livinallongo del Col Dilana, Longarone, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Ospitale di Cadore, Pedavena, Pieve di Cadore, Ponte nelle Alpi, Quero Vas, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Gregorio nelle Alpi, San Nicolo' di Comelico, San Pietro di Cadore, San Vito di Cadore, Santa Giustina, Santo Stefano di Cadore, Sedico, Selva di Cadore, Seren del Grappa, Sospirolo, Sovramonte, Taibon Agordino, Tambre, Val di Zoldo, Vallada Agordina, Valle di Cadore, Vigo di Cadore. Vodo Cadore. Valtale Agordino;

Padova:

gelate dal 7 aprile 2021 all'8 aprile 2021;

produzioni apistiche - provvidenze di cui all'art. 5, comma 2, lettera a), b), c) e d) nel territorio dei Comuni di Abano Terme, Albignasego, Anguillara Veneta, Arquà Petrarca, Arre, Arzergrande, Bagnoli Di Sopra, Baone, Barbona, Battaglia Terme, Borgo Veneto, Borgoricco, Bovolenta, Brugine, Cadoneghe, Campo San Martino, Campodarsego, Campodoro, Camposampiero, Candiana Carceri, Carmignano di Brenta, Cartura, Casale di Scodosia, Casalsirugo, Cinto Euganeo, Cittadella, Codevigo, Conselve, Correzzola, Curtarolo, Este, Fontaniva, Galliera Veneta, Galzignano Terme, Gazzo, Legnaro, Limena, Loreggia, Lozzo Atestino, Masera' di Padova, Masi, Massanzago, Mestrino Monselice, Montagnana, Montegrotto Terme, Novanta Padovana, Ospedaletto Euganeo, Padova, Piazzola sul Brenta, Piombino Dese, Piove di Sacco, Polverara, Ponso, Ponte San Nicolo', Rovolon, Rubano, Saccolongo, San Giorgio delle Pertiche, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, San Pietro in Gu, Santa Giustina in Colle, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Sant'Urbano, Saonara, Selvazzano Dentro, Solesino, Teolo, Tombolo, Torreglia, Trebaseleghe, Tribano, Veggiano, Vescovana, Vigonza, Villa del Conte, Villa Estense, Villafranca Padovana, Villanova di Camposampiero, Vo';

Padova:

gelate dal 7 aprile 2021 all'8 aprile 2021;

produzioni vegetali - provvidenze di cui all'art. 5, comma 2, lettera a), b), c) e d) nel territorio dei Comuni di Arre, Barbona, Battaglia Terme, Boara Pisani, Borgo Veneto, Bovolenta, Campodarsego, Camposampiero, Candiana, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Cittadella, Codevigo, Correzzola, Due Carrare, Fontaniva, Galliera Veneta, Gazzo, Granze, Masi, Massanzago, Merlara, Monselice, Montagnana, Pernumia, Piacenza D'Adige, Piombino D'Ese, Piove di Sacco, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, San Pietro Viminario, Sant'Urbano, Santa Giustina in Colle, Terrasa Padovana, Trebaseleghe, Tombolo, Urbana, Vighizzolo, Villa del Conte;

Rovigo:

gelate dal 7 aprile 2021 all'8 aprile 2021;

produzioni apistiche - provvidenze di cui all'art. 5, comma 2, lettera a), b), c) e d) nel territorio dei Comuni di Adria, Ariano nel Polesine, Arquà Polesine, Badia Polesine, Bergantino, Canaro, Canda, Castelguglielmo, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Ceregnano, Crespino, Ficarolo, Fiesse Umbertino, Frassinelle Polesine, Fratta Polesine, Gaiba, Gavello, Giacciano con Baruchella, Guarda Veneta, Lendinara, Loreo, Lusina, Melara, Occhiobello, Papozze, Polesella, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Rovigo, Salara, Stienta, Taglio di Po, Trecenta, Villadose, Villanova del Ghebbo;

Rovigo:

gelate dal 7 aprile 2021 all'8 aprile 2021;

produzioni vegetali - provvidenze di cui all'art. 5, comma 2, lettera a), b), c) e d) nel territorio dei Comuni di Adria, Ariano nel Polesine, Arquà Polesine, Badia Polesine, Bagnolo di Po, Bergantino, Bosaro, Calto, Canaro, Canda, Castelguglielmo, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Ceregnano, Corbola, Costa di Rovigo, Crespino, Ficarolo, Fiesse Umbertino, Frassinelle Polesine, Fratta Polesine, Gaiba, Gavello, Giacciano con Baruchella, Guarda Veneta, Lendinara, Loreo, Lusina, Melara, Occhiobello, Papozze, Pettorazza, Pincara, Polesella, Pontecchio Polesine, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Rovigo, Salara, San Bellino, San Martino di Venezze, Stienta, Taglio di Po, Trecenta, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo, Villanova Marchesana;

Treviso:

gelate dal 7 aprile 2021 all'8 aprile 2021;

produzioni apistiche - provvidenze di cui all'art. 5, comma 2, lettera a), b), c) e d) nel territorio dei Comuni di Altivole, Arcade, Asolo, Borso del Grappa, Breda di Piave, Caerano di San Marco, Carbonera, Casale sul Sile, Casier, Castelfranchetto, Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Cavaso del Tomba, Cessalto, Cimadolmo, Cison di Valmarino, Codogno, Colle Umberto, Conegliano, Cornuda, Crocetta del Montello, Farra di Soligo, Follina, Fontanelle, Fonte, Fregona, Gaiarine, Giavera del Montello, Godega di Sant'Urbano, Gorgo al Monticano, Istrana, Loria, Mansueto, Maser, Maserada sul Piave, Meduna di Livenza, Miane, Mogliano Veneto, Monastier di Treviso, Monfumo, Montebelluna, Morgano, Moriago della Battaglia, Motta di Livenza, Nervese della Battaglia, Oderzo, Ormelle, Orsago, Paese, Pederobba, Pieve del Grappa, Ponte di Piave, Ponzano Veneto, Possagno, Povegliano, Preganziol, Quinto di Treviso, Refrontolo, Resana, Revine Lago, Riese Pio X, Roncade, Salgareda, San Biagio di Callalta, San Polo di Piave, San Zenone degli Ezzelini, Sarmada, Segusino, Sile, Spresiano, Susegana, Tarso, Trevignano, Treviso, Valdobbiadene, Vazzola, Veduggio, Vidor, Villorba, Vittorio Veneto, Volpago del Montello, Zenson di Piave, Zero Branco;

Treviso:

gelate dal 7 aprile 2021 all'8 aprile 2021;

produzioni vegetali - provvidenze di cui all'art. 5, comma 2, lettera a), b), c) e d) nel territorio dei Comuni di Altivole, Arcade, Asolo, Breda di Piave, Caerano di S. Marco, Casale sul Sile, Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Cimadolmo, Cornuda, Crocetta del Montello, Fontanelle, Fonte, Godega S. Urbano, Istrana, Maser, Montebelluna, Morgano, Motta di Livenza, Oderzo, Paese, Ponzano

Verona:
gelate dal 7 aprile 2021 all'8 aprile 2021;
produzioni apistiche - provvidenze di cui all'art. 5, comma 2, lettera a), b), c) e d) nel territorio dei Comuni di Albaredo D'Adige, Badia Calavena, Bardolino, Bonavigo, Bosco Chiesanuova, Bovolone, Brentino Belluno, Brenzone, Bussolengo, Buttapietra, Caldiero, Caprino Veronese, Casaleone, Castagnaro, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Cazzano di Tramigna, Cerro Veronese, Cologna Veneta, Costermano, Erbe', Erbezzo, Ferrara di Monte Baldo, Fumane, Gazzo Veronese, Grezzana, Illasi, Isola della Scala, Isola Rizza, Lavagno, Lazise, Legnago, Malcesine, Marano di Valpolicella, Mezzane di Sotto, Minerbe, Montecchia di Crosara, Negrar, Nogarole Rocca, Palu', Pescantina, Peschiera del Garda, Rivoli Veronese, Ronca', Ronco All'Adige, Rovere' Veronese, Salizole, San Bonifacio, San Giovanni Ilarione, San Martino Buon Albergo, San Pietro di Morubio, San Pietro in Cariano, San Zeno di Montagna, Sant'Anna D'Alfaedo, Selva di Progno, Soave, Sommacampagna, Sona, Sorga', Terrazzo, Torri del Benaco, Tregnago, Valeggio sul Mincio, Verona, Vestenanova, Villa Bartolomea, Villafranca di Verona, Zevio, Zimella;

Verona:
gelate dal 7 aprile 2021 all'8 aprile 2021;
produzioni vegetali - provvidenze di cui all'art. 5, comma 2, lettera a), b), c) e d) nel territorio dei Comuni di: Albaredo D'Adige, Arcole, Angiari, Badia Calavena, Belfiore, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi Sant'Anna, Bovolone, Bussolengo, Buttapietra, Caldiero, Casaleone, Castagnaro, Castel D'Azzano, Castelnuovo del Garda, Cerea, Cologna Veneta, Concamiarise, Erbe', Gazzo Veronese, Isola della Scala, Isola Rizza, Legnago, Lazise, Marano di Valpolicella, Minerbe, Montecchia di Crosara, Mozzecane, Nogarole Rocca, Nogara, Oppeano, Palu', Pescantina, Povegliano, Pressana, Ronco All'Adige, Roverchiara, Roveredo di Gua', Salizole, San Bonifacio, San Giovanni Lupatoto, San Giovanni Ilarione, San Martino Buon Albergo, San Mauro Di Saline, San Pietro di Morubio, Sommacampagna, Sona, Sorga', Terrazzo, Trevenzuolo, Tregnago, Valeggio sul Mincio, Verona, Veronella, Vestenanova, Vigasio, Villabartolomea, Villafranca di Verona, Zevio, Zimella.

Il presente decreto sara' pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 9 agosto 2021

Il Ministro: Patuanelli

9) "Custodi del creato, costruttori di pace"

La lettera del vescovo Corrado Pizziolo per il "mese del creato" 2021



Cari fratelli e sorelle,

da diverso tempo si celebra il 1° settembre la Giornata per la custodia e la cura del creato, sia a livello di Chiesa italiana, sia a livello mondiale. Proprio su questi temi è intervenuto più volte il Santo Padre, papa Francesco, per richiamare l'importanza dell'ascolto del “grido della terra” e del “grido dei poveri”, come a suo tempo aveva sottolineato nell'enciclica *Laudato Si'* (24 maggio 2015).

Mi sembra doveroso ora, stimolato anche dall'impegno della nostra diocesi negli ambiti della cura del creato e della promozione di “nuovi stili di vita”, offrire alcune riflessioni che rilancino e approfondiscano alcune questioni che si profilano come significative. Le presenti righe potranno così costituire un ulteriore riferimento in questo “Tempo del creato”, che coincide ogni anno con il mese di settembre.

Fitofarmaci, appello del Vescovo Pizziolo: «Rispettare le regole e il Creato»

La sollecitazione nella nuova lettera pastorale del vescovo di Vittorio Veneto Parole di condanna anche per il caporalato e ogni forma di inquinamento

<https://tribunatreviso>

FRANCESCO DAL MAS

03 Settembre 2021

I regolamenti di polizia rurale non restino sulla carta ma diventino una prassi attuata.

È quanto chiede il vescovo di Vittorio Veneto, Corrado Pizziolo, in una lettera pastorale sulla salvaguardia del Creato e quindi anche sulle tematiche più discusse dei vigneti, del Prosecco in particolare, sull'uso ed abuso dei fitofarmaci. Soffermandosi su vicende come quella di Premaor (il Tar ha dato ragione ad un imprenditore vitivinicolo e torto alle famiglie che avevano protestato contro la presunta manomissione dei terreni), il vescovo afferma che la carità deve sempre eccedere la giustizia.

“Custodi del Creato, costruttori di pace”. È il titolo della lettera con cui il vescovo – per la prima volta in forma così autorevole – interviene su argomenti tanto delicati e al centro di un vivace dibattito. Pizziolo prende posizione anche su temi relativi al lavoro agricolo, compreso il caporalato ed altre forme di abuso. La lettera si apre con il tema della transizione ecologica che sarà al centro della Settimana sociale della Chiesa italiana che si svolgerà a Taranto; prende poi in esame “le tante forme di inquinamento” che riguardano certo l'agricoltura, a causa di un eccessivo uso di fitofarmaci di sintesi, ma anche molti altri ambiti.

Per il vescovo è necessario «un cambiamento radicale negli stili di vita». Da qui anche la necessità di affrontare quelle ingiustizie sociali che sono rappresentate dal caporalato, dal lavoro nero, dalle frodi e dalle speculazioni.

Il terzo passaggio della lettera spiega come promuovere una “cultura del dialogo” tra le parti, alla ricerca del bene comune. Viene citata l'esperienza del “tavolo di dialogo” tra viticoltori e comitati contro i pesticidi, attivato dalla Diocesi. La lettera si conclude con l'augurio che tutti sentano come propri i temi proposti e che ognuno possa fare la propria parte.

Il testo sarà reso pubblico domani, durante la veglia diocesana sul Creato che Pizziolo presiederà a Mansuè; la prima di un mese di iniziative per sensibilizzare le comunità locali ai temi della custodia della terra. Domani, l'appuntamento è alle 16 al Bosco delle viole, in Via Marchetti 15 a Mansuè, per una passeggiata e una visita guidata. Seguirà una proposta culturale e alle 19 una cena al sacco. Alle 20.30, presso la Cooperativa sociale "Terra amica", verrà celebrata la veglia diocesana con il vescovo. Il "mese del Creato" si concluderà domenica 26 settembre a Sacile, con lo spettacolo dei Papu "Tutti su per terra". Durante il "mese di Creato", il tema centrale sarà quello della transizione ecologica. «Concretamente – spiega don Andrea Forest, delegato vescovile per la pastorale sociale e la cura del Creato – significa favorire l'impiego di energie rinnovabili, implementare modelli di economia circolare, orientarsi ad una mobilità a zero emissioni, tutelare la biodiversità, puntare a risollevare le sorti delle popolazioni svantaggiate per una solidarietà effettiva». —

10) Vespa velutina, aumentano le segnalazioni tra La Spezia e Massa Carrara

Le due province al confine tra Liguria e Toscana, già considerate zona rossa, stanno diventando le zone più problematiche di Italia dopo la provincia di Imperia

<https://agronotizie> 02 settembre 2021 di [Matteo Giusti](#)



Una operaia di Vespa velutina in caccia davanti agli alveari
Fonte foto: Antonio Felicioli - Università di Pisa

Aumentano le segnalazioni di *Vespa velutina* nelle province di **La Spezia** e **Massa Carrara**, dove ormai la presenza del calabrone asiatico viene considerata affermata in maniera stabile.

A dirlo è l'ultimo comunicato del 30 agosto 2021, pubblicato della rete **StopVelutina** coordinata dal **Crea**. Sempre più apicoltori infatti segnalano la presenza del calabrone nei loro apiari, in particolare di esemplari in caccia di api davanti alle arnie.

Le **segnalazioni** avvengono sia tramite l'uso delle **trappole** di monitoraggio, sia, soprattutto in questo periodo dell'anno, tramite l'**avvistamento visivo** delle operaie di *Vespa velutina* in apiario.

Tra La Spezia e Massa Carrara **le prime segnalazioni risalgono** agli ultimi mesi del **2018** e sono andate sempre ad aumentare.

Al **2020** risalgono invece i **ritrovamenti dei primi nidi** in zona, che hanno confermato la presenza stanziale del calabrone e che ha portato a classificare la zona come zona rossa, cioè la zona dove ormai la presenza del calabrone è endemica.

In provincia di Massa Carrara, le **segnalazioni** hanno iniziato ad interessare **anche la Lunigiana**, una delle zone più vocate del territorio per l'apicoltura, zona che ha visto il riconoscimento della prima denominazione di origine del miele in Italia, il **miele della Lunigiana Dop**, appunto.

Secondo il comunicato di StopVelutina, oggi le provincie di **La Spezia** e di **Massa Carrara** sono **le due provincie più problematiche** d'Italia **dopo** quella di **Imperia**, almeno per quanto riguarda le segnalazioni.

Al momento gli apicoltori e i tecnici **non** riportano **particolari danni a carico degli alveari**, come fenomeni di spopolamento o di blocco del volo delle api, cosa che invece è avvenuta e avviene nelle zone più colpite della provincia di Imperia.

Tuttavia, il fatto che per ora i danni non siano elevati **non** deve assolutamente far **sottovalutare il problema**, sia per quanto riguarda queste zone, sia per quanto riguarda il rischio di diffusione nei territori limitrofi e non.

L'appello resta quindi quello di **mantenere alta l'attenzione** e continuare con il **monitoraggio**, sia con l'uso delle trappole alimentari, sia con l'osservazione diretta davanti agli alveari.

© AgroNotizie - Fonte: [StopVelutina](#)

11) Un alveare robotico potrebbe salvare le api

L'innovazione

Una società israeliana ha progettato un macchinario che potrebbe frenare il collasso delle colonie dei preziosi insetti impollinatori



La ditta, finora, ha già raccolto 40 milioni di dollari da investitori privati e ha già installato un centinaio di «Bee Home» tra Iran e Stati Uniti d’America

<https://www.cdt.ch> **Corriere del Ticino** **di Jona Mantovan 16 agosto 2021**

Due ronzii a confronto: quello delle api e quello delle braccia robotiche che si muovono con un’efficienza sovrumana e a una velocità incomparabile rispetto quella di qualsiasi apicoltore in carne e ossa. Il compito di questo macchinario, grande quanto un rimorchio agganciabile ai veicoli, è scannerizzare ogni favo di miele alla ricerca di anomalie o minacce: che sia la presenza di una malattia, di pesticidi... Qualsiasi pericolo è poi segnalato in tempo reale, 24 ore su 24. Ognuna di queste unità, sviluppate dall’azienda israeliana Beewise, ospita fino a due milioni di api per un numero massimo di 24 colonie. La ditta, finora, ha raccolto 40 milioni di dollari da investitori privati e ha già installato un centinaio di «Bee Home» tra Iran e Stati Uniti d’America.

Guarda il video — Un alveare robotico che potrebbe salvare le api

Secondo la società che l’ha messo a punto, questa soluzione potrebbe contribuire a ridurre al minimo il rischio di collasso delle colonie di api. Da tempo, in tutto il mondo, si assiste a un drastico e continuo calo del numero di esemplari per cause diverse: dall’agricoltura intensiva all’uso di pesticidi, dai parassiti ai cambiamenti climatici.

Le aziende hanno provato a sfruttare le più svariate tecnologie per cercare di rallentare questo fenomeno come, ad esempio, l’installazione di particolari sensori sulle tradizionali arnie di legno o tramite metodi di impollinazione artificiale.

Questo nuovo apparato è dotato, oltre che di un braccio robotico e un computer, anche di numerosi sensori e telecamere. Le aperture colorate sui lati permettono alle api di entrare e uscire dalle arnie. «Tutto ciò che un apicoltore farebbe, il meccanismo robotico può imitare e farlo in modo più efficace senza mai stancarsi, senza andare in vacanza e senza lamentarsi», ha spiegato il fondatore e direttore della società, Saar Safra all’agenzia Reuters. «Questo include la raccolta del miele, la somministrazione di farmaci e gestione degli alveari».

12) IL NUOVO PIANO FAUNISTICO VENATORIO

Questi gli incontri che si terranno dalle ore 21.00 alle 23.00 circa.

PADOVA - Mercoledì 8 Settembre - Monselice (PD) - Via S. Giacomo, n. 52 - Parco Buzzaccarini

· **VICENZA - Giovedì 9 Settembre - Arcugnano (VI) - Viale dell'Artigianato, n. 15 - Sede delle Associazioni**

· **BELLUNO - Venerdì 10 Settembre - Feltre (BL) - Via Monte Grappa, n.1 - Sala Conferenze presso l'Istituto Canossiano**

**TREVISO - Mercoledì 15 Settembre - Povegliano (TV) - Via Borè, n. 6 -
Centro Sociale Santandrà**

Per gli incontri serve il Greenpass.

13) “Non accettano un rischio diverso da zero”, è scontro tra Unione Europea e apicoltori

<https://www.consumatore.com> di [Giulia Borraccino](#) 16 Agosto 2021

L’UE afferma che la perdita di un’ape su 10 è un risultato accettabile. Ma non tutti sono d’accordo. L’Efsa aveva stimato un massimo del 7%

L’ape è un piccolo insetto prezioso per l’ambiente e per l’ecosistema in generale. Oltre a generare il miele e la pappa reale, alimenti salutarici per l’alimentazione umana, ha principalmente la funzione di insetto impollinatore. Nutrendosi di polline e girovagando da un fiore all’altro, distribuisce nell’ambiente semi di varie piante, garantendo così la biodiversità della flora. La penuria di api, che sta progredendo rapidamente, è stata considerata un campanello d’allarme dello squilibrio ambientale.

Sempre più gli apicoltori denunciano l’alta mortalità degli insetti nelle colonie, a causa dei cambiamenti climatici e dei pesticidi e prodotti fitoterapici, usati per innalzare la produttività agricola. La perdita di questi insetti è un danno significativo per l’ambiente, al punto tale che l’Efsa, nel 2013, aveva stabilito il 7% come limite massimo accettabile di mortalità delle api. Ma la Commissione Europea non ha accettato il suggerimento dell’Efsa, ed ha innalzato la percentuale di perdita tollerabile al 10%. E’ considerato un buon risultato perdere un’ape su 10. Ma gli apicoltori non sono d’accordo

Riporta Conapi: “Gli apicoltori ritengono che non ci possano essere percentuali di rischio accettabili diverse da zero; diversamente sarebbe come imporre ad un allevatore di bovini di considerare normale una perdita costante della potenzialità produttiva annua, per favorire pratiche agricole estranee alla propria attività, oltre tutto senza prevedere alcun indennizzo. Tuttavia, si è considerato il 7% un compromesso che possa essere il punto di partenza per raggiungere obiettivi più significativi di quelli delineati fino ad oggi.”

L’Italia è tra i pochi paesi che tenta di sostenere il limite suggerito dall’Efsa, anche se inizialmente aveva chiesto una tolleranza del 12,8%. Assieme all’Italia anche Paesi Bassi, Svezia, Francia, Slovacchia e Ungheria, si impegnano a proteggere la vita dei piccoli insetti necessari all’ambiente. Bollino nero per la Grecia che si è dichiarata disposta a tollerare una perdita di api del 23%.

14) Apicoltura, il bando per il Piano apistico nazionale 2022

A disposizione ci sono **1.158.000 di euro** destinati a enti pubblici e privati, enti di ricerca e associazioni di apicoltori

<https://agronotizie> 24 agosto 2021 di [Matteo Giusti](#)

E' aperto il **bando** per assegnare le risorse del **Piano apistico nazionale** previste per il **2022**, che sarà l'anno conclusivo dei programmi apistici triennali e fungerà da raccordo con i futuri piani strategici nazionali.

A disposizione ci sono **1.158.000 di euro** destinati a enti pubblici e privati, enti di ricerca e associazioni di apicoltori.

Gli **obiettivi** sono quelli di migliorare la qualità dei prodotti apistici e la loro promozione, di difendere l'apicoltura e le api da inquinanti e patologie, di monitorare il mercato e di sostenere la ricerca in apicoltura.

Per partecipare al bando gli **enti pubblici** o **privati** e enti di ricerca devono dimostrare una **esperienza continuativa** nel settore apistico di almeno **cinque anni**.

Le **organizzazioni di produttori** e le **associazioni apistiche** invece devono dimostrare la loro reale **rappresentatività** del settore.

Per le **organizzazioni di produttori** è necessario dimostrare un conferimento di almeno **10mila quintali di miele nel 2020** e di essere **operativi almeno dal 2016** in almeno **cinque regioni**.

Per le **associazioni apistiche** invece è necessario essere **attive dal 2016** e avere soci i cui alveari coprano almeno il **13% del patrimonio apistico nazionale**.

Il bando prevede varie **misure** e **sottomisure**, con le rispettive ripartizioni economiche che nel dettaglio sono:

- sottomisure A.1, A.2 e A.3 finalizzate a finanziare **corsi di formazione**, aggiornamento, **seminari** e **pubblicazioni** informative e divulgative per un totale di **446.728 euro**;
- sottomisura A.4 per l'**assistenza tecnica** ai soci, con una disposizione di **70.000 euro**;
- sottomisura A.6 per l'**acquisto di attrezzature e materiale** apistico per un totale di **140.000 euro**;
- sottomisura B.2 per le indagini e le **prove di lotta** alle avversità delle api con un totale di **90.528 euro**;
- sottomisura D.3 per le **analisi** sui prodotti apistici con una disponibilità di **43.698 euro**;
- sottomisura F.1 per il **miglioramento** delle **produzioni** apistiche e l'effettuazione di analisi per un totale di **60.046 euro**;
- sottomisura F.2 per le **ricerche sulle malattie e avversità** delle api con a disposizione **152.000 euro**;
- misura G per il **monitoraggio** del **mercato** dei prodotti apistici per un totale di **105.000 euro**;

- misura H per la **valorizzazione dei prodotti apistici** sul mercato con un budget di **50.000 euro**.

Le **domande** devono essere inviate tramite Pec all'indirizzo:
bandomiele2022@pec.politicheagricole.gov.it entro il **20 settembre 2021**.

Per **maggiori informazioni** e dettagli si rimanda alla [pagina ufficiale](#) e al [testo completo del bando](#).

Cordiali saluti Cassian Rino Tecnico Apistico Regione Veneto

Treviso, 05 SETTEMBRE 2021

Treviso, strada per Canizzano n. 104/B